

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	19
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20150000020

ADUNANZA DEL 09/03/2015

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. LUCIANO RALLI

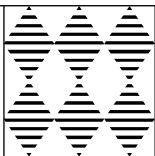
Segretario: DOTT. MARCELLO RALLI

Presidente Ralli.

Partirei dal Consigliere Barone, nuovo capogruppo di IdeArezzo. Vediamo, allora, la prima interrogazione è rivolta al Sindaco Gasperini.

Consigliere Barone.

Fra poco mi devo allontanare, poi ritorno in aula, e allora la ringrazio per la possibilità di presentare queste interrogazioni. Allora, è una storia che conosciamo già da diversi anni, o meglio la conosciamo perché è scritta nel regolamento del Consiglio comunale, e mi tocca ogni volta purtroppo ricordarlo, anche al pro Sindaco. Però è una cosa che va spesso nel dimenticatoio, come saprete. Sto parlando chiaramente della presentazione del rapporto annuale da parte di Sindaco e Giunta. Sapete che negli anni passati c'è stata un po' di fatica nell'ottenerla dall'ex Sindaco, oggi passato al CSM, e più precisamente nella precedente consiliatura mai presentata. Nella precedente consiliatura mai presentata, e invece in questa attuale, come sapete, la prima no, la seconda sì eccetera. Il regolamento su questo è abbastanza chiaro, nel senso che prevede addirittura che su richiesta di un Consigliere o più Consiglieri al Sindaco possa essere posta diciamo una censura. Nulla di grave, però è una censura che sicuramente non è gradevole ricevere da parte del Consiglio comunale, perché? Perché il Consiglio comunale in questa maniera intenderebbe, intende richiamare anche il Sindaco ad adempiere a delle cose che sono previste da un punto di vista regolamentare. Come noi dobbiamo rispettare certe regole, le devono rispettare tutti. A questo punto quindi vi tralascio la lettura degli articoli, ma comunque è l'articolo 79 del regolamento che prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno il Sindaco, o in questo caso il facente funzioni (anche perché ovviamente ci riferiamo all'anno precedente), debba presentare questo rapporto annuale. È un'occasione per l'intero Consiglio comunale, è un'occasione perché l'intero Consiglio comunale può ascoltare dalla viva voce di Sindaco e Assessori cosa pensano di aver svolto nell'anno precedente, e quindi quali sono stati i



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

risultati sia politici che amministrativi di questa città, cosa è stato fatto, di fatto, come avanzamento rispetto a un programma elettorale buonanima, che semmai molti hanno già bello e dimenticato. Allora, ed è un momento di confronto, perché non va votato il rapporto annuale, ma i Consiglieri finalmente hanno la possibilità di avere una sorta, anzi proprio un resoconto della puntata precedente. Bene, è sempre stato un fatto faticoso, e anche in questo, caso pur comprendendo che chiaramente l'attuale pro Sindaco ha ereditato un anno precedente che è stato amministrato con a capo il Sindaco che poi è andato via (intorno ad ottobre, se ricordo bene) al CSM, però al pro Sindaco poi spetta l'eredità anche di questi adempimenti. Anche perché il pro Sindaco non era fuori dalla Giunta, quindi sa perfettamente cosa è avvenuto l'anno scorso. Ecco, quindi evitando chiaramente di fare il censore davvero, quindi applicando alla lettera l'articolo 79 e l'articolo 80 del regolamento, io evidenzio questa necessità sotto forma di interrogazione. L'avevo già fatto con l'ex Sindaco e lo faccio anche adesso, quindi evidenzio il fatto che siamo un po' in ritardo, pro Sindaco. Siamo un po' in ritardo ed è chiaro che oggi siamo già a marzo, spero che ci sia un'altra seduta di Consiglio comunale, immagino di sì, e quindi l'invito caldo che faccio con questa interrogazione è soprattutto stimolare un impegno da parte sua nei confronti innanzitutto del Presidente del Consiglio comunale, che ci rappresenta nei nostri confronti, a presentare alla prossima seduta (non so quando sarà) questo rapporto annuale. Che spero che sia quanto più dettagliato possibile, in modo che possiamo metterci lì con il centimetro a misurare cosa di buono è stato fatto nell'anno passato.

Presidente.

La parola al Sindaco Gasperini.

Sindaco Gasperini.

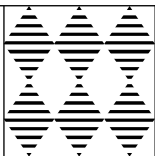
Grazie, Consigliere Barone. Raccolgo l'invito. Ora ovviamente mi raccorderò con il Presidente del Consiglio comunale proprio per svolgere quanto da lei richiesto, e scusandomi ovviamente per il ritardo nella presentazione di questo atto previsto dallo statuto. Quindi colgo l'invito, grazie.

Presidente.

Prego, Consigliere Barone. Poi può proseguire per la sua seconda interrogazione.

Consigliere Barone.

Ringrazio il pro Sindaco, sono convinto ovviamente che rispetterà l'impegno che ha assunto, ci mancherebbe, e quindi ecco, ho raggiunto lo scopo almeno di stimolare questa cosa. Quindi alla prossima seduta ovviamente si metterà d'accordo con il Presidente e quindi attendiamo tutti noi con ansia di avere i dettagli. Spero che non sia ovviamente (ma sicuramente lei non ha questo tipo di approccio e questo tipo di stile) una mera elencazione, come ci è capitato già negli anni passati, ma invece qualche cosa che davvero ci dia la possibilità di capire esattamente cosa è stato fatto.



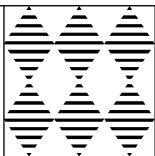
CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Continuo con l'altra interrogazione. Allora, l'altra interrogazione rappresenta un caso singolare di una pubblica amministrazione. Cioè, il cittadino quando apprende queste cose secondo me ci rimane male, come ci sono rimasto male anch'io, e purtroppo anche questi sono i brutti segnali che diamo ai cittadini, perché se poi qualcuno appunto ha l'attenzione su questi episodi, ovviamente se mai a maggior ragione si allontana dalla politica, perché ritiene che siamo tutti degli incapaci e siamo tutti delle persone che occupiamo indebitamente un posto. Allora, il fatto è il seguente, due punti e a capo. Con provvedimento numero 3 del 5 gennaio 2015 una dipendente di questo Comune è stata collocata in distacco... Ascoltate, perché questo è interessante. È un fatto davvero, un episodio interessante. È stata collocata in distacco sindacale non retribuito al 75% dell'intera sua prestazione lavorativa, però cumulato con il distacco sindacale retribuito al 25%: 75 più 25 fa 100. Rilevato che con una successiva determinazione organizzativa, precisamente la n. 67 del 13 febbraio (quindi recentissima), tra l'altro l'atto era riservato e io ho chiesto appunto aiuto al Segretario generale per avere invece che venisse tolto il sigillo del riservato. Quindi ha prontamente provveduto il segretario generale a mandarmela desecretata (si dice così?) affinché io potessi leggerla. Il testo quindi ce l'ho, chiunque lo vuole leggere, è quello che riporto adesso. Quindi, con successiva determinazione, la n. 67 del 13 febbraio 2015, viene ritenuto dalla dirigente di quell'ufficio di dover procedere alla riassegnazione della suddetta dipendente. E fra l'altro, vista l'esigenza manifestata dal direttore dell'ufficio del Consiglio comunale di integrare l'organico dell'ufficio (quindi nella fattispecie del dottor Zanelli), viene deciso di assegnare quindi questa dipendente, che fra l'altro ha delle professionalità, perché è inquadrata nella categoria D1, profilo esperto giuridico amministrativo, quindi viene a questo punto dal 16 febbraio assegnata all'ufficio del Consiglio comunale. Poiché dalla deliberazione di quella dirigente non è evidente perché viene ritenuto di dover procedere alla riassegnazione, questo sarebbe il motivo "ritenuto che", però non so il "ritenuto" su che cosa si basa, e poiché non si comprende perché solo ora, al termine di questa consiliatura praticamente, si provvede a reintegrare un ufficio che da circa due anni grosso modo (ora non ho avuto il tempo di ripercorrere il passato, ma c'era un dipendente che poi è passato ad un altro ufficio, riassegnato), quindi a reintegrare l'ufficio che da circa due anni era sguarnito, per riassegnare... appunto quel dipendente fu riassegnato (ricordo) ad un altro ufficio di questo Comune.

Allora io chiedo al Sindaco e all'Assessore, all'Assessora Magnanensi, all'Assessore con delega al personale quanto segue: se sono a conoscenza e se hanno condiviso la determinazione organizzativa in argomento, perché sappiamo che sono determinazioni del dirigente. Cioè, credo che sia cosa buona e giusta che un dirigente decida certe cose, chiaramente, in accordo con l'Assessore, però oggi può succedere di tutto, in questo mondo. Quindi se sono a conoscenza e se hanno condiviso questa determinazione; se possono chiarire i dubbi che vi ho un po' accennato nella lettura di questa interrogazione, e vorrei sapere quindi nel dettaglio quali sono i motivi in base ai quali (tra virgolette) "viene ritenuto di dover procedere alla riassegnazione"; perché solo ora, a fine consiliatura, si è ritenuto di reintegrare un ufficio, quello del Consiglio comunale. Che sono perfettamente consapevole e d'accordo, ma penso un po' tutti, che aveva bisogno ovviamente di quella reintegrazione.

Quindi, dicevo, la seconda domanda l'ho posta, quindi perché si è ritenuto solo ora di reintegrare quell'ufficio. Quale potrà essere il maggior beneficio funzionale di cui potrà godere l'ufficio del Consiglio con l'assegnazione di una dipendente che per il 100% del suo orario di lavoro non ci starà mai. Giustamente, legittimamente, in quanto distaccata, e

C.C. n. 19 del 09/03/2015 Pag. 3



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quindi non contesto assolutamente questo, però il risultato è una dipendente che viene assegnata, ma di fatto l'ufficio del Consiglio comunale non la vedrà mai. Termino. Quarta domanda: perché invece non si è ritenuto a tutt'oggi di provvedere ad individuare il dipendente al quale invece assegnare l'incarico di segretario della Commissione lavori pubblici, traffico, trasporti, qualità umana e infrastrutture (Commissione da me presieduta), incarico invece che è rimasto sguarnito da mesi (anche qui, non ricordo da quando, ma credo grosso modo ottobre-novembre), a seguito della riassegnazione di quel dipendente presso la segreteria del pro Sindaco. Lì il problema si è posto, siamo ancora in una situazione transitoria, da un paio di sedute c'è una dipendente del Comune che sta facendo le funzioni di segretaria, però ecco non c'è, almeno per quello che mi risulta, una vera e propria assegnazione. Quindi ecco, sarei curioso di avere risposta a questi miei dubbi.

Presidente.

Per la Giunta, Assessora Magnanensi.

Assessora Magnanensi.

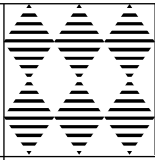
Grazie, Consigliere, dell'interrogazione. Devo dire che l'argomento non è stato approfondito in maniera importante, perché questo tipo di operazione, o comunque questo tipo di assegnazione viene fatta direttamente nell'ambito della micro organizzazione. Per cui chiaramente non siamo entrati nel merito, forse non ritenevamo neanche necessario dover entrare nel merito di una riassegnazione nell'ambito di un'operazione così. Credo che capiti molto spesso, insomma, nell'ambito del Comune di dover fare questi spostamenti, queste verifiche. Però le specifiche che lei va a richiedere meritano un attimino più di attenzione, e mi farò carico di approfondire, direttamente con il Segretario, che è addetto, adibito e comunque responsabile di questi tipi di spostamenti, per capire esattamente. È evidente poi, chiaramente, il guadagno nel momento in cui rientri una persona che abbia comunque una laurea e un percorso giuridico, come la dottoressa Brizzi, un interessante impiego a livello della segreteria generale del Consiglio comunale. Per il resto però mi riservo di essere più precisa, anche perché è importante e interessante per tutti, compreso noi.

Presidente.

Un minuto per il Consigliere Barone.

Consigliere Barone.

Grazie, Assessora Magnanensi, della cortese risposta. Quindi infatti conto proprio di avere, e quindi è giusto che non mi abbia risposto oggi, così all'istante, e quindi conto proprio di avere una risposta più approfondita. Voglio dire (e concludo subito), quindi sono soddisfatto ovviamente della risposta, e quindi aspetterò chiaramente di vedere un attimo i dettagli, però ecco, sono quei casi emblematici di una pubblica amministrazione. Rimane questa grande incognita: un dipendente, non so neanche in qualche ufficio sia in questo momento, o meglio dove era fino a 15 febbraio, però il 16 febbraio, riassegnato ad



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

un altro ufficio, con quale risultato, se per il 100% della sua vita lavorativa non sarà presente? E cosa abbiamo fatto a favore di un ufficio del Consiglio che aveva, sappiamo tutti, bisogno di una risorsa e non l'ha mai avuta? Se posso permettermi, ci vedo anche qualche cosa di amaro anche da parte di chi lavora presso l'ufficio del Consiglio, perché a fronte di una necessità viene dato un nome, ma non viene dato il corpo, non viene dato il lavoratore, perché non ci starà mai. Quindi non si è risolto il problema di fondo, e poi rimane il problema della segreteria della Commissione da me presieduta, che comunque non ha ancora una certezza di un segretario, e stiamo arrivando alla fine della consiliatura.

Presidente,

Ora passiamo al Consigliere Ruzzi, che è presentatore di alcune interrogazioni. Inizierei da quella che riguarda "incolumità pubblica, ripiantumazione cartellonistica zona".

Consigliere Ruzzi.

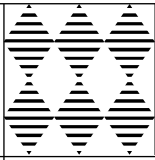
Io ho fatto una passeggiata nei parchi aretini e anche per le strade di Arezzo, e la situazione che ho visto è alberi sradicati e alberi messi veramente male. Io ritengo che sia stato fatto un ottimo lavoro per quanto riguarda questo aspetto, però la cosa che mi interessa (ho poca voce, scusate) è che questi episodi non si verifichino più, e ho messo a disposizione alcune fotografie di alberi malconci e di cartelli non infilati con i montanti abbastanza profondamente. Tutto questo per evitare che si possa ripetere di nuovo. Ecco, volevo una risposta in questo senso.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Dringoli.,

Assessore Dringoli.

La ringrazio. In effetti pur avendo avuto danneggiamenti inferiori rispetto a quello che è successo in altre parti della Toscana e anche della nostra Provincia, anche il nostro patrimonio arboreo è stato danneggiato dalla violenta forza del vento dei giorni scorsi. Quindi si è provveduto immediatamente a rimettere in sicurezza le situazioni dei parchi pubblici o lungo le strade, ora si pone ovviamente l'impegno di programmare anche il ripristino di alcune piantumazioni. Che del resto alcune sono già in programma, vedo che lei ha indicato nelle foto allegate anche la situazione degli alberi che poi sono stati abbattuti dalla Provincia in Viale Mecenate, e di quelli ovviamente è prevista la ripiantumazione con piante di discrete dimensioni. Quelle presumiamo che se non erano state abbattute avrebbero avuto un notevole problema, perché appunto erano state rilevate delle criticità per la sicurezza pubblica. Detto questo, abbiamo anche dato le indicazioni alla Ica che chiaramente riposizioni in maniera adeguata tutte le cartellonistiche sono state o fatte cadere, o comunque fortemente inclinate dal vento. Quindi da questo punto di vista c'è l'impegno per provvedere a breve a ripristinare (credo che in gran parte sia già stato fatto) la normalità della situazione. Faccio presente che per quello che riguarda il nostro Comune ci sono stati dei danni significativi, soprattutto su alcune coperture, anche



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

pubbliche, nel senso di grondaie o comunque parti del tetto che sono state danneggiate. Questo ha portato in qualche scuola, in particolare la scuola Leonardo Bruni, a dover interrompere per due giorni l'attività scolastica, ma in altre comunque a fare degli interventi. Così come anche la copertura della tribuna dello stadio e così via. Quindi credo che adesso sostanzialmente la situazione stia tornando alla normalità. È chiaro che non eravamo abituati, questo va detto, né erano previsti ovviamente fenomeni ventosi di questa dimensione, che hanno veramente segnato pesantemente la nostra Provincia. E questo va annoverato, anche questo, fra le calamità che possono sicuramente rappresentare un problema anche nel futuro, quando ci sono degli sbalzi di temperatura e di pressione così significativi, come si sono verificati nei giorni scorsi. Comunque, ecco, cerchiamo di presidiare e di provvedere alla situazione.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

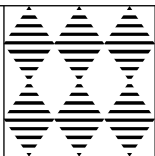
Io ringrazio della risposta esauriente.

Presidente.

Consigliere Chiericoni, presentatore di alcune interrogazioni. Può partire da quella che riguarda la pista ciclabile di Via Petrarca.

Consigliere Chiericoni.

Questa interrogazione mi è stata richiesta da alcuni cittadini, di fare questo intervento, e questo appunto mi accingo a leggere sulla pista ciclabile di Via Petrarca. È una interrogazione che vuole porre il problema della realizzazione di una pista ciclabile che fu fatta così, dalla sera alla mattina, della quale gli uffici competenti hanno dato una risposta ai cittadini che avevano richiesto come tale pista si sia potuta realizzare in totale mancanza di regole normative che le leggi vigenti richiedono. Poniamo quindi questo interrogativo. Questo Comune per realizzare dalla notte alla mattina una nuova pista ciclabile monodirezionale, pubblicando solo un'ordinanza dirigenziale che giustifica, secondo gli uffici, con un vago riferimento, un appalto pubblico già assegnato che aveva ad oggetto solo la realizzazione di segnaletica orizzontale in ambito prevalentemente urbano, in realtà la pista ha visto dipingere su manto stradale solo una doppia riga bianca e gialla che delimita lo spazio destinato al flusso veicolare dal marciapiede, ma sono stati realizzati malamente anche vari pali con segnaletica verticale, che esulano dal bando in oggetto. Tale realizzazione ha visto da subito crearsi una grande confusione a causa del forte traffico veicolare presente in via Petrarca, ad Arezzo, che è la strada cittadina con più alto traffico del centro cittadino. Immediatamente si sono sollevate le proteste degli automobilisti, che dopo le scene di silenzio da parte della Polizia municipale si sono visti multare dopo poche ore per aver parcheggiato. E qui non hanno ragione (chiaramente, perché la segnaletica almeno verticale c'era) quindi di lamentarsi, non è che necessariamente abbiano ragione, perché la multa era anche giustificata. C'è stata una



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

lamentazione da parte dei ciclisti, l'impossibilità di percorrere questa pista a loro riservata: dovevano entrare nella strada, perché c'erano le macchine, e quelli delle macchine li hanno trattati male. Insomma tutto un insieme di cose. Questa pista ciclabile presenta un corto percorso, di meno di trecento metri, con ben cinque attraversamenti solo pedonali, dove è obbligatorio fermarsi per dare la precedenza ai pedoni. Detto tutto questo, siamo a richiedere su questa pista ciclabile se sia da ritenere valida anche in mancanza del costo di un progetto qualsiasi, come del resto prevedono le normative, o se deve essere rimossa in mancanza di una corretta progettazione e di costo. I ciclisti ovviamente sono decisamente calati di numero, preferendo fare altre corsie. Quindi chiediamo da questa interrogazione qualche cosa che ci possa dire l'Assessore.

Presidente.

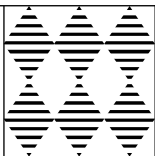
La parola, per la Giunta, credo all'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Dunque, il percorso ciclabile, si tratta di un percorso ciclabile come previsto dal codice della strada, che può essere ovviamente su pista riservata, ma anche su sede stradale (come in questo caso), monodirezionale, come è ben identificato dalla segnaletica. Serve a dare continuità al percorso ciclabile che interessa Via Roma, Via Crispi, Piazza Guido Monaco, e si ricollega con le piste che sono in fondo a Via Petrarca. È stata rifatta in occasione del rifacimento della segnaletica stradale, e quindi ovviamente non è un appalto specifico, così come non rappresenta un costo specifico. L'obiettivo è quello di dare ai ciclisti un percorso riservato in sicurezza, perché l'alternativa comunque è che i ciclisti si muovano sostanzialmente in mezzo al traffico veicolare. Certo è che se evidentemente la pista ciclabile deve essere invece intesa come spazio, e quindi deve continuare l'abitudine di sostare a cavallo del marciapiede, questo ovviamente non può essere consentito. Quindi noi ovviamente con controlli, con la dissuasione, chiaramente ci poniamo l'obiettivo affinché questa pista ciclabile sia veramente resa libera ai ciclisti, perché consente di dare continuità ad un percorso che va appunto in maggiore sicurezza rispetto al traffico veicolare normale. Ecco, tutto questo ovviamente confida sul corretto comportamento anche da parte degli automobilisti. Tengo a precisare che questa scelta non è venuta a caso, ovviamente è venuta a seguito di un confronto, di una richiesta della Federazione amici della bicicletta, che cercano di promuovere l'uso della mobilità ciclabile, insieme del resto all'amministrazione, nella nostra città. Chiaramente, questo in attesa che si possa finanziare (abbiamo già avuto un contributo da parte della Regione partecipando ad un bando) anche un rifacimento complessivo di Via Petrarca, in cui è previsto la realizzazione futura di una pista su sede propria, e quindi ovviamente un livello ancora più ampio di sicurezza e di separazione rispetto al traffico veicolare. Quindi continueremo a monitorare la situazione, ma tengo a precisare che tutto risponde a quello che è previsto sia dal punto di vista delle dimensioni, che delle modalità realizzative, che dal codice della strada in tema di piste ciclabili.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Chiericoni per l'eventuale soddisfazione.



Consigliere Chiericoni.

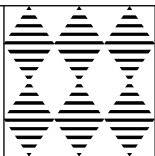
La mia soddisfazione, in parte sì, perché io il fatto delle multe l'ho detto anch'io prima che non hanno ragione gli automobilisti, assolutamente, perché insomma non solo nelle piste ciclabili, ma fanno dei parcheggi incredibili. Io capisco benissimo che la nostra città, essendo una città antica, non è che si presta molto a fare strade più piste ciclabili. Non è facile, è un compito ingrato e lo capisco, però cercare di fare al meglio, perché se si considera anche che una pista ciclabile in quello che (con buona pace dei francesi) è stato chiamato "boulevard", e io lo chiamerei sempre viale, perché a me mi piace chiamare le cose con il nome italiano, abbiate pazienza... Lì in Via Roma, dove è stato fatto un allargamento di un marciapiede dalla parte della Banca, dove vanno insieme pedoni e ciclisti, che ogni tanto si incrociano, perché qualcuno va a piedi su quella ciclabile e qualcuno va in bicicletta su quella a piedi, insomma, mi sembrerebbe anche quella una cosa fatta un po' non troppo bene. Comunque apprezzo quello che ha detto l'Assessore.

Presidente.

Consigliere Chiericoni, può tenere la parola per le altre sue due interrogazioni, ad iniziare con quella relativa ai "bagni e docce pubbliche in Arezzo".

Consigliere Chiericoni.

Anche questa mi è stata chiesta da un gruppo di cittadini e la faccio mia. Riguarda i bagni e le docce pubblici, perché Arezzo è diventato un bagno a cielo aperto, purtroppo, un po' anche per la grande maleducazione che c'è da parte dei nostri concittadini e anche di quelli nuovi. L'ho detto fra virgolette. L'avvicinarsi comunque delle festività pasquali pone il serio problema dell'incremento dei visitatori nella nostra città nella prossima Pasqua, considerato che sarà persino in concomitanza con la Fiera Antiquaria, che troveranno quasi tutti i bagni pubblici chiusi, o se saranno aperti, in condizioni tali da essere inutilizzabili. Allora, siccome c'è anche tanta gente che non ha da lavorare, vediamo un po' se c'è qualcuno che si adatta a tenere pulite queste cose. Nel centro storico sono sempre chiusi. Per esempio, al parcheggio Pietri, che sono bagni destinati al pubblico nel complesso dove adesso esiste un'attività commerciale, il Mexical, il contratto di affitto agevolato dal Comune all'utente prevede che tali bagni siano aperti per l'utilizzo al pubblico, e se si toglie il periodo della visita del Santo Padre sono quasi sempre chiusi. Quindi bisognerebbe lì parlare con questi che hanno il permesso, di tenerli aperti. Piazza del Popolo: in Piazza del Popolo i bagni e le docce ancora sono chiusi da diverso tempo perché ci sono i lavori del Teatro Petrarca. È comprensibile questo, però vorrei capire se era possibile lavorare sul Petrarca senza chiudere necessariamente questi bagni, perché sono chiusi. Ora c'è anche le Logge del grano. È stato presentato questo bel recupero (per il quale faccio anche i complimenti), che hanno dei bagni all'ingresso, di fronte ai giardini di Piazza del Popolo: ma si potranno tenere aperti sempre oppure no? Le logge Vasari: i bagni ricevuti in dono al Comune dall'ex gestore del punto informazioni di Piazza Grande dovrebbero essere tenuti sempre aperti, anche considerato che i bagni sotto la terrazza del Palazzo di Fraternita sono stati tolti da tempo. In via Bicchieraia ci sono i bagni dentro lo stabile che era l'ex Banca d'Italia: sono aperti solo per la Fiera Antiquaria. Visto che appunto ora è il periodo di maggior afflusso dei visitatori, non sarebbe bene tenerli aperti



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

un pochino più spesso? Nel Praticino, i bagni posti di fronte alla Biblioteca di Via dei Pileati sono tenuti in condizioni inaccettabili. Dire "benvenuti ad Arezzo" significa anche offrire questi servizi, vediamo se si riesce a non avere più questa "toilette" pubblica a cielo aperto in città.

Presidente.

Può tenere la parola, Consigliere, per l'altra e ultima sua (almeno per quanto mi sembra) interrogazione: piazza Saione.

Consigliere Chiericoni.

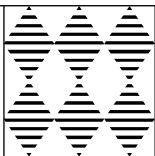
Questa, molto brevemente, non me ne voglia l'Assessore, ma se non lo chiedo a lui... Da ormai molti anni, anzi troppi, la piazza di Saione è deturpata da quegli orribili "jersey" (credo che si chiamino così) di plastica rossi e bianchi, che servono da spartitraffico da quando è stato fatto il senso unico di Via Trasimeno. Giustamente, anzi è stata fatta una buona cosa, il senso unico. Già la piazza è stata devastata da quello scempio di aiuola sopraelevata, che è una cosa veramente orrenda, una piazza in quel modo, mi parrebbe Giunta l'ora di sistemare decentemente questo spazio davanti alla chiesa. Dopo aver speso tanti soldi per fare il viale, tra virgolette "boulevard", almeno così lo avete chiamato, mi piacerebbe che l'Assessore mi assicurasse che prima che questa amministrazione ceda il passo alla prossima la sistemazione dello spartitraffico in questione venga fatta. Ringrazio per l'attenzione e mi scuso del disturbo.

Presidente.

Per la Giunta, sempre l'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

La ringrazio io, perché chiaramente pone dei temi indubbiamente molto fondati, perché sono oggettivamente due interventi da fare. Allora, per quanto riguarda i bagni pubblici, sì, ci troviamo in una condizione di criticità per il fatto che necessariamente i bagni pubblici o vengono presidiati oppure sono, chiaramente, tenendoli aperti senza presidio, oggetto di vandalizzazioni continue. È uno dei temi che il gruppo trasversale che abbiamo costituito nell'amministrazione sul decoro e l'accoglienza della città deve affrontare, insieme ad altri, però ovviamente uno di questi è anche la messa a disposizione di una rete di bagni pubblici. Che deve ovviamente fare riferimento a quelli che lei ha indicato, e sui quali vanno indicate le soluzioni per l'apertura, in particolare sarebbe meglio sempre, però ecco, in particolare ovviamente sicuramente nei momenti, nei periodi di flusso turistico. Quindi da ora in poi si apre sicuramente una stagione importante per la città. Poi ci sono ovviamente anche altri bagni utilizzabili, però ecco, l'obiettivo è anche di costruire una rete, e noi abbiamo posto questo tema anche agli esercizi pubblici. Cioè, oltre ad alcuni punti che ovviamente l'amministrazione comunale dovrà cercare di rendere fruibili e decorosi, però credo che per il tema hanno dimostrato interesse anche le associazioni dei pubblici esercizi, cioè praticamente le associazioni dei commercianti, perché alcuni locali pubblici entrino in questa rete, ovviamente mettendo a disposizione i servizi non solo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

legati a delle consumazioni, ma anche attraverso proprio una pubblicizzazione come servizio pubblico per i turisti e per i cittadini. Quindi è un tema di lavoro su cui fra poco verranno date delle indicazioni dal gruppo appositamente costituito, che comprende ovviamente manutenzione, patrimonio, turismo e altri.

Anche su Saione, ovviamente, a parte il fatto che noi non abbiamo chiamato Via Roma e Via Crispi "boulevard", perché evidentemente per noi è un viale urbano che aveva bisogno di essere migliorato e riqualificato, quindi il termine giornalistico è una stortura insomma rispetto a quella che è la realtà delle cose, non è corretto usare dei termini di questa natura. Però per quello che riguarda appunto la piazza di Saione, sì, ho già detto più volte che questa cosa sarebbe da fare. A questo punto, dopo l'inversione dei sensi, insomma, dopo ormai aver collaudato questo tipo di nuova impostazione nell'utilizzo di Via Trasimeno, insomma ecco, questi spartitraffico ovviamente possono diventare anche a questo punto una soluzione definitiva, con appunto delle aiuole con una definizione ovviamente strutturale. Quindi vediamo se riusciamo a farlo appunto dopo l'approvazione del bilancio, questo piccolo intervento.

Presidente.

Consigliere Chiericoni, per l'eventuale soddisfazione.

Consigliere Chiericoni.

Io capisco tutto, però insomma qui si parla sempre di accoglienza, accoglienza, accoglienza, ma non si accoglie bene. Il degrado della città è veramente sotto gli occhi di tutti, e io non so se a voi vi capita di camminare per la strada e di parlare con la gente. È vero che tutti hanno da dire la loro, ma la gente è arrabbiata, è arrabbiata sotto tanti aspetti. Siamo anche in periodo elettorale, quindi penso che dovrebbe interessare.

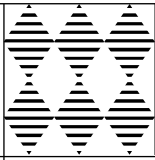
Per quanto riguarda la piazza di Saione, veramente, non credo che sia una grossa spesa, e bisognerà intervenire il più presto possibile, perché non si può tenere una piazza di fronte ad una chiesa... Già che Saione è degradato, come è degradato, sotto tutti gli aspetti. Quindi spero vivamente che possiate fare qualche cosa. Ora io capisco che di qui alla fine della legislatura sia un pochino dura, io ho insistito su quello, ma perlomeno all'inizio... Poi, ripeto nuovamente, per quanto riguarda il "boulevard" c'è stato in questi giorni all'Accademia della Crusca, hanno fatto un simposio per vedere di eliminare tutti gli inglesismi, e in questo caso anche i francesismi, e di tenere la nostra bella lingua al di sopra di tutto. Sennò qui ci facciamo mettere sotto i piedi da chicche e sia, come diceva Totò.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Lucherini.

Consigliere Lucherini.

Anche la mia interrogazione trae origine da una comunicazione che è stata fatta da una collettività di cittadini, che sono quelli di San Fabiano. Infatti lungo la strada comunale di San Fabiano, quella che dagli archi praticamente va su verso la Godiola, ormai da anni



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

risulta puntellato un muro di contenimento del terrapieno di monte, in corrispondenza proprio del bivio per la villa La Godiola. Il sistema di puntellamento, realizzato mediante contrafforti in tubi di acciaio che sostengono pannellature in tavole di legno di abete, si presenta in condizioni precarie sia per la perdita di resistenza meccanica del legname, soggetto ormai da lungo tempo all'azione devastante delle intemperie, sia per la notevole spinta idraulica che violente precipitazioni atmosferiche potrebbero causare al paramento. È una vera e propria diga, quella che c'è, non ha feritoie di uscita dell'acqua di monte. A parte la difficoltà che tale manufatto determina alla circolazione stradale, in quanto lo stesso occupa circa la metà della già modesta carreggiata, creando l'obbligatorietà dei sensi unici alternati, peraltro difficilmente disciplinabili, è del tutto necessario porre fine a tale situazione per scongiurare pericoli per persone e cose. Non è altresì da sottovalutare il fatto che il muro presenta elementi architettonici decorativi di notevole pregio, che riteniamo debbano essere salvaguardati dall'effetto distruttivo di un eventuale dissesto. Pertanto si interrogano il vicesindaco reggente e l'Assessore competente per conoscere modi e tempi per risolvere tale problema.

Presidente.

La parola, per la Giunta, all'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Posso assicurarle allora che faremo un sopralluogo in questi giorni, proprio per valutare la situazione e individuare le modalità e i tempi, appunto come lei sollecita, per vedere di risolvere la problematica. Quindi sarà a questo punto oggetto di una risposta più circostanziata dopo il sopralluogo.

Presidente.

Consigliere Lucherini.

Consigliere Lucherini.

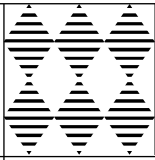
Ne prendo atto e mi auguro di poter presto sapere come si risolve il problema.

Presidente.

La parola al Consigliere Ruzzi per un'interrogazione che riguarda lo stato delle bandiere qui, nel palazzo comunale.

Consigliere Ruzzi.

Come ha visto, è in veste molto veloce. È stata fatta a mano, perché oggi per l'ennesima volta la nostra bandiera nazionale, ed anche quella europea, è sfilacciata. Quindi interrogo: dopo tutti questi mesi, come mai non si è provveduto? E voglio sapere parimenti se posso donare una bandiera italiana al Comune di Arezzo, secondo le specifiche richieste da capitolato d'appalto.



Presidente.

La parola al Sindaco Gasperini.

Pro Sindaco reggente Gasperini.

Grazie, Consigliere. La procedura è in corso, quindi spero che nel giro di breve si arrivi alla giusta sostituzione da lei segnalata.

Presidente.

Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

Non sono soddisfatto della risposta, anche in merito alla donazione.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli per una interrogazione che riguarda gli atti vandalici nell'area del Pionta.

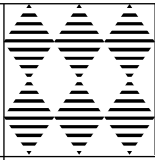
Consigliere Bardelli.

Pochi giorni fa all'interno dell'area del Pionta si è verificato l'ennesimo atto vandalico. Questa volta ad essere incendiata dal cretino di turno è stata la vettura della cooperativa Il Cenacolo. L'associazione, attiva da oltre trent'anni nel territorio aretino, ha l'incarico per conto della Asl 8 della gestione del servizio di trasporto e della consegna di ausili e attrezzature per disabili. Il problema, a nome degli stessi operatori della cooperativa, è che il mezzo andato distrutto dalle fiamme era l'unico a disposizione per svolgere il servizio cui sono preposti dalla Asl, e quindi la situazione al momento è di piena emergenza, e per non dover interrompere il servizio la cooperativa si sta organizzando come meglio può, ma per ora la situazione è molto grave. Chiedo quindi di sapere se l'amministrazione comunale può intervenire a sostegno della cooperativa Il Cenacolo per ovviare a questo incalcolabile danno.

Pro Sindaco reggente Gasperini.

Ringrazio il Consigliere Bardelli. Ovviamente verificheremo la situazione, anche per cercare di capire cosa possiamo fare. Ovviamente, io direttamente con gli Assessori delegati cercheremo un po' di capire la situazione e quello che possiamo fare. Grazie per la segnalazione.

Presidente.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

A lei sempre, Consigliere Bardelli, altra interrogazione che invece riguarda l'edilizia residenziale pubblica.

Consigliere Bardelli.

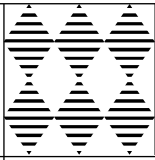
Il Consiglio regionale toscano ha approvato la legge beffa per l'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, che per la zona aretina corrispondono a circa 315 unità. La legge approvata impone, in modo sbagliato, un vincolo ideologico, ovvero il limite nella cessione degli alloggi al numero di quelli realizzati nell'anno precedente. Proprio in virtù di questo limite introdotto nel testo di legge, nel 2015 non sarà alienabile nessun alloggio a nessun inquilino richiedente, visto che nel 2014 non sono stati realizzati e consegnati nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica. Quindi nonostante la possibilità di rivendere ai rispettivi inquilini le 315 unità immobiliari, tutto sarà bloccato da questa demenziale scelta da parte della Regione Toscana. Chiedo quindi di sapere se c'è intenzione da parte del pro Sindaco e di questa Giunta di intervenire presso la Giunta regionale toscana per rivedere questa illogica decisione, e per ripensare ad una normativa attenta alle esigenze economiche e sociali della Regione, dei Comuni e soprattutto dei cittadini.

Presidente.

La parola all'Assessore Caremani.

Assessore Caremani.

Intanto la ringrazio per questo intervento, che mi consente anche di fare qualche piccolo chiarimento. I suoi numeri non ci corrispondono, prima di tutto, Consigliere Bardelli. Dunque, nel Lode che abbiamo fatto alla fine del 2014, provinciale, è stato richiesto ai vari Comuni, chiaramente in relazione alla legge regionale, di darci l'indicazione di quante erano le unità abitative ERP che potevano essere messe in vendita per poi ricomprare altre unità operative, altre ERP. Prima di tutto, sono circa 360 in tutta la Provincia di Arezzo, non 315 nella nostra zona, e per Arezzo non dovrebbero superare le 30-40 abitazioni. Premetto che le farò avere i dati precisi di questi dati, in modo che lei abbia a disposizione questi. La scelta di questa legge da un lato anche per noi... Cioè, mentre per le città come Arezzo, che chiaramente le ricordo che nel 2014 abbiamo assegnato 24 alloggi, non è che non abbiamo assegnato niente. Pochi, senza dubbio, su 900 domande, però non è zero. Questa legge può risultare chiaramente a prima vista particolarmente difficile da comprendere, però le ricordo che ci sono dei Comuni, anche nella nostra Provincia, dove l'edilizia ERP è vuota, perché chiaramente non hanno richieste. Quindi al contrario chiaramente di Comuni come Arezzo, ad alta tensione abitativa, così è chiamata la nostra zona, dove chiaramente bisogno è un bisogno molto più alto. Quindi da un lato è sicuramente importante stabilire quelli che sono i Comuni dove possono vendere, perché alcuni ce li abbiamo anche nella nostra zona, e che devono vendere, anche perché se no hanno delle strutture che non gli servono, rispetto ad altri dove chiaramente la vendita deve essere... Poi aggiungo che è stato chiesto dalla Regione Toscana il numero totale per Provincia di ERP che possono essere vendute, da un lato, ma queste non è detto che saranno vendute, perché poi verrà fatto una serie di censimenti, adeguando le case a seconda... Lei sa che devono essere ben precise: verrà venduta quella



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

casa che è in un condominio dove non ci sono altre ERP..., c'è tutta una serie di paletti che sono estremamente importanti per decidere. Però a questo proposito le farò avere dati precisi dell'ultima riunione Lode che abbiamo fatto la settimana passata, dove abbiamo estrapolato le unità abitative ERP che abbiamo mandato in Regione Toscana, che possono rientrare in un contesto di vendita.

Presidente.

Consigliere Bardelli, un minuto per l'eventuale soddisfazione.

Consigliere Bardelli.

Grazie, Assessore. Aspetto allora i dati anche per confrontarli, a me mi risultano anche altri numeri. Ora non c'è dibattito, quindi ritornerò volentieri sull'argomento.

Presidente.

La parola al Consigliere Ruzzi, interrogazione sullo stato di sicurezza e di igiene case popolari di Arezzo.

Consigliere Ruzzi.

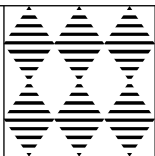
Avevo già fatto un'interrogazione nel novembre scorso in merito a quella che appunto è la situazione di Via Darwin. Mi era stata data una risposta dagli uffici in data 30 dicembre, dove appunto si diceva che sarà provveduto alla diffida, sarà dato provvedimenti di accesso coatto e urgente alle abitazioni. Quindi volevo sapere dopo due mesi cosa era stato fatto. E per quanto riguarda specificatamente le aree private ad uso pubblico, sono andato sia alle case popolari sia all'ufficio patrimonio, e ho visto delle situazioni anomale per quanto riguarda i cartelli, perché in molte di queste aree viene messo il cartello "area privata". Quindi volevo sapere anche di queste cose, come funziona la gestione fra noi, Comune, e le case popolari, anche nel caso che queste case vengano poi vendute.

Presidente.

Per la Giunta sempre l'Assessore Caremani.

Assessore Caremani.

Dunque, per l'interrogazione del 20 novembre lei ha ricevuto (la ringrazio, intanto) in data 30 dicembre la risposta da parte del direttore dell'ufficio gestione abitative sociali. Che chiaramente le segnalava che un appartamento in Via Darwin era stato abbandonato dall'assegnataria che si era trasferita in un altro Comune, e in questo appartamento permaneva il figlio, che in base alla segnalazione da lei segnalata ospitava in maniera impropria durante la notte almeno tre persone non qualificate. Le segnalo che durante il giorno non era mai stato possibile trovare, tramite la Polizia municipale, che in questo alloggio in Via Darwin ci fosse la persistenza di persone, ma l'ufficio tramite la Polizia municipale ha fatto tre accertamenti in orario notturno, e le dico che questo appartamento



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

adesso è libero e i primi di aprile verrà sostituita la serratura, e quindi verrà rimesso in adeguato utilizzo per quanto riguarda la nostra lista di famiglie che necessitano di appartamento. Se però ci sono altre segnalazioni precise, cioè appartamenti, persone e tutto, la ringrazio se vorrà farmelo pervenire perché a quel punto noi faremo nuovi accertamenti, perché è nostro preciso interesse far sì che gli appartamenti vengano utilizzati per le persone cui vengono assegnati, senza sovrannumero di persone. Per l'igiene che chiaramente questo comporta, ma anche perché possano essere..., come in questo caso: sono stati fatti gli accertamenti e poi l'appartamento liberato, e quindi di conseguenza verrà utilizzato da una famiglia che ne ha veramente bisogno.

Presidente.

La parola al Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

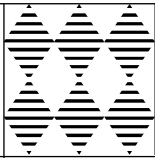
La prossima volta semmai la farò in forma scritta e più circostanziata, in modo da evitare che ci siano queste ripetizioni successive.

Presidente.

La parola ora al Consigliere Rossi Rodolfo per un'interrogazione che riguarda viabilità e parcheggi in Via Antonio Garbasso.

Consigliere Rodolfo Rossi.

In riferimento alla mobilità e funzionalità del nuovo tratto stradale di Via Antonio Garbasso, visto le numerose segnalazioni alla Polizia municipale e agli uffici comunali competenti pervenute da parte dei residenti della zona, dei gestori delle attività economiche ivi presenti ed operanti, dei fruitori dei parcheggi e dei cittadini che si recano al tribunale; verificato di persona quanto possa essere incongruo e pericoloso il permanere di uno stato di fatto che rappresenta per la circolazione delle auto, dei motocicli, biciclette e pedonale, in entrambi i sensi di marcia, un pericolo costante per l'incolumità delle persone, continuamente esposte al rischio di incidente; che tale situazione di evidente inadeguatezza ai fini della mobilità e della sicurezza rappresenta anche una continua induzione alla violazione del codice della strada di coloro che per raggiungere il parcheggio effettuano un'inversione di marcia nell'innesto di Via Fonte Veneziana, e attraversano con il mezzo proprio le strisce pedonali e il marciapiede piuttosto che effettuare un percorso, mal segnalato tra l'altro, a senso unico, che li obbliga a passare in uno stretto passaggio realizzato nelle pertinenze che separano due palazzi, sulle quali si affacciano tra l'altro le uscite di un noto locale ristorante e pizzeria e l'ingresso di un condominio, chiede se tale situazione era conosciuta e da quanto tempo; se sono previste modifiche della circolazione e dei sensi di marcia, e quali opere si intende realizzare (per esempio parcheggi, nuovi innesti stradali di entrata ai parcheggi esistenti) che possano modificare in meglio lo stato attuale; quali sono i motivi che eventualmente impediscono al Comune di intervenire; se in previsione sono stati accantonati finanziamenti a copertura dei costi per la realizzazione di tali opere; entro quanto tempo è previsto che vengano



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

realizzate, sperando che nel frattempo non accada nulla di grave; che tipo di comunicazione e informazione intende dare ai cittadini direttamente o indirettamente coinvolti.

Presidente.

Per la Giunta l'Assessore Dringoli.

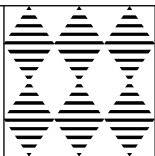
Assessore Dringoli.

Sì, effettivamente la situazione della zona Garbasso ha bisogno di essere razionalizzata. Le problematiche sono rappresentate anche dalla sosta continua sui marciapiedi, che a volte ovviamente la Polizia municipale sanziona. Sono rappresentate anche da un accesso sbagliato o comunque chiaramente non corretto al parcheggio realizzato. Più che altro sono rappresentate anche dal fatto che ci sono opere di urbanizzazione che devono essere completate, e che sono a carico dei soggetti privati che hanno realizzato gli interventi edilizi, che oggi purtroppo, come in altre realtà del territorio comunale, le opere di urbanizzazione non vengono completate per lo stato praticamente fallimentare delle imprese del settore edilizio che hanno iniziato gli interventi e non riescono a concludere gli impegni presi. Ovviamente l'attivazione delle polizze fidejussorie può essere possibile solo alla scadenza dell'impegno e alle scadenze temporali. Quindi abbiamo promosso degli incontri con i soggetti coinvolti, ma anche con altri operatori della zona, per cercare di operare un intervento di miglioramento che vada a razionalizzare soprattutto la mobilità, a definire dei parcheggi su strada, a cambiare alcuni accessi. Quindi da questo punto di vista credo che nell'arco di una quindicina, venti giorni, dovrebbero essere realizzati appunto degli interventi innanzitutto di sistemazione stradale. Così come anche l'obiettivo è quello, successivamente a questi interventi, di poi modificare la segnaletica e risolvere il problema dell'accesso da Via Fonte Veneziana al parcheggio, e chiaramente verranno modificati in questo senso anche alcuni sensi di marcia. Per questo dovremo ovviamente individuare forme, anche se non si intravedono danneggiamenti, cioè disagi particolari, però è chiaro che cambiando delle abitudini di utilizzazione dei flussi veicolari c'è bisogno di fare una comunicazione ai cittadini attraverso forme di corrispondenza, o altri, o anche degli incontri, per appunto indicare quelle che sono le modalità di cambiamento di questa circolazione. Insomma, ripeto, ci sarà l'inversione di alcuni sensi di marcia, saranno adeguatamente segnalati, però si darà anche un'informazione preventiva ai cittadini e agli operatori della zona, insomma. Questo è. Individueremo alcune forme più adatte, anche se non è facile, chiaramente, organizzare degli incontri, però troveremo anche la forma lì in loco per incontrare, invitare i cittadini appunto a misurarsi e a confrontarsi con queste modifiche della viabilità. Che ripeto, dovrebbe essere entro i primi giorni di aprile.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Rossi Rodolfo.

Consigliere Rodolfo Rossi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

La ringrazio per la risposta, anche in ordine ai tempi che lei ha individuato per la realizzazione delle modifiche.

Presidente.

La parola al Consigliere Marco Tulli, presentatore di due interrogazioni. Iniziamo da quella delle condizioni igieniche di Vicolo Capitano Ardelli.

Consigliere Tulli.

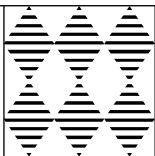
Considerato il fatto che il Vicolo Capitano Ardelli, che è quel vicolo che sta dietro Piazza Sant'Agostino, è ormai diventato da anni un bagno a cielo aperto, e che quasi ogni sera è possibile incontrare gente che in quel vicolo urina indisturbata; considerato che sono anni che i cittadini lamentano non solo cattivi odori, ma anche e soprattutto una condizione igienica insostenibile; considerato che, come è prevedibile, la telecamera ivi posta non risulta essere di alcun tipo un deterrente; visto che al contrario di qualche anno fa non viene nemmeno più pulita l'intera sede stradale, ma soltanto un tratto, nello specifico quello sotto l'arco, cioè dove non piove (come è riportato da un operatore ecologico), e senza alcun tipo di disinfettante, ma solo con acqua (sempre l'operatore spiega perché fino ad ora è impossibile, perché è vietato), chiedo alla Giunta quali provvedimenti intendano immediatamente adottare al fine di garantire il decoro e l'igiene di quella strada.

Presidente.

Per la Giunta l'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Dunque, innanzitutto volevo evidenziare che questa strada, insieme a Via Mannini, è stata oggetto di un intervento di volontariato, che qualche settimana fa il sabato mattina ha visto impegnati volontari, associazioni, che hanno portato a ripulire non so per quanto, speriamo il più possibile, questa strada dalle scritte, da elementi di degrado, e quindi a restituirgli anche un aspetto più decoroso. Questo anche nel Vicolo Capitano Ardelli. Abbiamo a questo punto, le indicazioni che vengono di sanificazione, diciamo così, saranno invece richieste sicuramente, individuiamo le forme, appunto, con Sei Toscana, con l'operatore del servizio, per anche agire in questo senso. Credo che poi, anche faccio presente che anche i condomini di Via....., delle gallerie di Sant'Agostino hanno chiesto di introdurre un sistema, garantendo ovviamente per tutta la giornata l'accesso, però siccome è una proprietà privata ad uso pubblico, però ecco d'intesa con l'amministrazione di regolare anche questo passaggio nelle ore notturne, perché spesso trovano delle situazioni di degrado anche lì dentro nelle ore notturne. Ecco, si tratta ovviamente di agire maggiormente, come condivido, sul versante della pulizia delle strade, augurandoci ovviamente che ci sia un miglior comportamento da parte di tutti, per non alimentare le condizioni di degrado, che poi a loro volta portano anche a consapevolezze e sensazioni di insicurezza più complessiva. Quindi ecco, queste iniziative che abbiamo attivato, e che si estenderanno anche in altre parti della città, intendono diffondere questo messaggio di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

partecipazione attiva, ma anche di sensibilità che dobbiamo diffondere nel rispetto del patrimonio comune, attraverso una partecipazione anche diretta dei cittadini.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Tulli.

Consigliere Tulli.

Non sono soddisfatto. La mia domanda era semplicissima: perché non si pulisce più quella strada? La risposta è perché non si sa, il perché non lo sappiamo. La seconda è: mi fa venire in mente che la pulizia delle scritte..., ecco, vi invito allora almeno ad utilizzare un colore che possa essere vagamente simile a quello dei palazzi, perché se no il rischio, com'è evidente, è che si vede una macchia di un altro colore, e che magari stimola ancora di più evidentemente a scrivere. Perché vi invito ad andare a vedere che i colori delle facciate dei palazzi con quelli utilizzati evidentemente, se volete vi porto le foto, non sono gli stessi. Ma la domanda era: perché non si pulisce più?

Presidente.

La parola al Consigliere Rossi Roberto.

Consigliere Roberto Rossi.

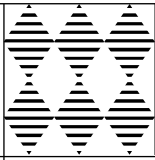
Ne ho due anch'io, di interrogazioni.

Presidente.

Quella che riguarda l'Autorità Idrica Toscana.

Consigliere Roberto Rossi.

Perfetto. Allora, interrogazione urgente in merito al nuovo schema della carta dei servizi sulle linee guida per l'articolazione tariffaria proposte dall'Autorità Idrica Toscana. Il 30 gennaio scorso l'Autorità Idrica Toscana ha presentato ai Sindaci del territorio il nuovo schema della carta dei servizi per la Toscana, e le nuove linee guida per l'articolazione tariffaria. L'assemblea è stata presieduta dall'Assessore al ciclo delle acque del Comune di Arezzo, il dottor Francesco Romizi. Questo momento è di rilevanza strategica perché andrà a regolare tariffe e condizioni di trattamento tra amministrazioni pubbliche e utenti nei confronti della società di gestione. Il Comune di Arezzo in questo percorso può e deve ricoprire un ruolo fondamentale per migliorare le future condizioni. Ho appreso che entrambi i due provvedimenti sarebbero stati oggetto di un processo di consultazione, cui avrebbero partecipato i rappresentanti regionali delle associazioni dei consumatori, ad esclusione dei comitati toscani per l'acqua pubblica, che notoriamente sono assai rappresentativi delle istanze degli utenti. Mi risulta che dopo la conferenza territoriale del 30 gennaio scorso, presa visione del contenuto dei due provvedimenti AIT in discussione, il comitato per l'acqua pubblica di Arezzo ha inviato ai Sindaci una serie di osservazioni,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

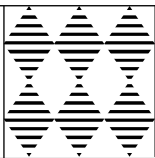
che allego a questa interrogazione, e da cui ho tratto i seguenti punti. Considerato che nella nuova articolazione tariffaria viene ulteriormente rimandata l'introduzione di un meccanismo per scaglioni di consumo e prezzo che tenga conto del numero dei componenti il nucleo familiare dell'utenza, così come avviene anche per la tariffa dei rifiuti; che le perdite occulte dovrebbero essere fatturate agli utenti al massimo al costo che il gestore sostiene per l'acquisto dell'acqua, quindi una tariffa molto vicina allo zero, perché non si capisce come mai il gestore debba avere un utile anche da questo involontario consumo degli utenti; che attualmente nel sito Internet del gestore ci sono i risultati delle analisi delle acque immesse negli acquedotti, senza però indicare la data dell'analisi stessa; che la quota fissa costituisce ormai il 28,5% degli introiti di Nuove Acque, inoltre l'aumento delle tariffe del 6,5 tutti gli anni, e l'aumento oltre l'inflazione del 150% negli ultimi 15 anni, ha provocato una contrazione dei consumi, vanificando il cosiddetto VRG, cioè il vincolo del ricavo garantito. I consumi diminuiscono perché aumentano le tariffe; perché i consumi diminuiscono non viene raggiunto l'ammontare totale del ricavo prestabilito, e quindi le tariffe devono ulteriormente aumentare. È evidente che se si cerca di utilizzare la quota fissa per aumentare gli introiti, sicuramente avremo come conseguenza la diminuzione non solo dei consumi, ma anche degli utenti. Inoltre non vi è l'obbligo da parte del gestore della preventiva comunicazione al Sindaco competente della proposta di chiusura del contatore per morosità. Sembra impossibile che ai giorni nostri un Sindaco, che è il primo responsabile della salute pubblica, non sia a conoscenza di chi non ha più a disposizione un servizio essenziale come quello idrico, non sia a conoscenza in quali condizioni igienico sanitarie possa vivere un nucleo familiare o una singola persona, che non possa verificare quali siano le cause della morosità, considerando anche le difficili condizioni economiche in cui versano attualmente le famiglie e le imprese; chiedo al Sindaco che il Comune di Arezzo dimostri la volontà a riportare a condizioni direi minime di civiltà la nuova carta dei servizi, inserendo gli opportuni provvedimenti di tutela nei confronti degli utenti, anche e specialmente perché la carta dei servizi è lo strumento che dovrebbe "*in primis*" tutelare gli utenti nei rapporti con il gestore, e che i punti sopra elencati siano riesaminati utilizzando il buon senso, ovvero aumenti in base all'inflazione reale, tariffe in base al numero del nucleo familiare, e preavviso al Sindaco prima di un distacco del servizio. Personalmente sono allibito nel dover constatare che ci sia la necessità di dover chiedere che queste cose vengano tenute in considerazione. Penso che invece dovrebbero essere già diritti riconosciuti e doverosamente rappresentati dagli amministratori pubblici, delegati dai cittadini a soddisfare i bisogni e le regole della nostra società. Spero anche che queste cose siano uno spunto di riflessione per tutti.

Presidente.

Risponde per la Giunta l'Assessore Romizi.

Assessore Romizi.

Rispetto alle questioni che il Consigliere sottoponeva alla nostra attenzione, le questioni più specificatamente tecniche, risponderò secondo i termini regolamentari. Mi preme però sottolineare il percorso che viene anche citato dal Consigliere: il comitato consultivo regionale, che non è stato convocato per ascoltare anche i comitati dell'acqua pubblica di questa Regione, non è presieduto da Sindaci o da dirigenti dell'Autorità Idrica Toscana, da



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

funzionari dell'Autorità Idrica Toscana, ma bensì dalla Consigliera regionale di Rifondazione Comunista, Monica Sgherri, la quale non ha convocato tale comitato. Sottolineo questo aspetto perché evidentemente sta a lei, che fra l'altro dice di essere vicina alle posizioni del comitato, convocare tale comitato. Non lo ha fatto, non mi posso assumere le responsabilità ovviamente di una Consigliera regionale. Tra l'altro sono stato tra quelli, siamo stati tra quelli che hanno voluto costituire questo comitato, hanno spinto il Consiglio regionale affinché lo istituisse; dopo di che, il fatto che non venga convocato non è responsabilità di questo ente. Rispetto alle altre annotazioni risponderò secondo i termini regolamentari.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Rossi.

Consigliere Roberto Rossi.

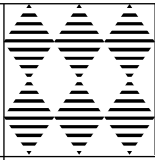
Prendo atto della risposta dell'Assessore e quindi contatterò anche la persona di riferimento che mi ha citato.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Tulli per l'altra sua interrogazione, che riguarda la valutazione di impatto ambientale.

Consigliere Tulli.

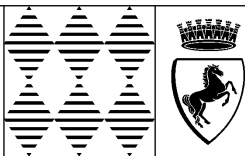
Dunque, premesso che in data 1 ottobre le ditte Inerti Cocci, Innocentini Santi e figli, e Renone, hanno presentato al Comune di Arezzo, servizio ambiente, istanza di valutazione di impatto ambientale per un progetto per la coltivazione di inerti e recupero ambientale di un'area della superficie di 5 ettari circa, facente parte di un più ampio comparto (9 ettari) di cui alla variante al regolamento urbanistico di adeguamento al PAERP, nella scheda di prescrizione e localizzazione n. 18, le cosiddette Il Fugio-Le Strosce. Considerato che per l'istanza sopra citata il servizio ambiente del Comune di Arezzo ha provveduto ad avviare il procedimento anche mediante la richiesta di documentazione integrativa ai sensi della legge regionale toscana 10/2010. Considerato che l'area di escavazione e recupero ambientale normata dalla scheda n. 18 Il Fugio-Le Strosce è pari a 9 ettari circa, e che la stessa area rappresenta un comparto unitario, così come declinato nella relativa scheda n. 18 del PAERP stesso, nella quale si disciplinano i cogenti indirizzi specifici per la coltivazione della cava ad indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate, valevoli per l'intera superficie del comparto, cioè quella di 9 ettari; premesso che il punto 18.3.3 degli indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate nella scheda n. 18 prevede che il piano di risistemazione dovrà essere formulato in modo da riportare un progetto unitario, che tenga conto e preveda interventi di risistemazione anche delle aree degradate circostanti e delle aree pregresse contenute nel perimetro indicato nella carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive; considerato che la richiesta di valutazione di impatto ambientale presentata dalle ditte sopra citate sembra non riguardare l'intera superficie,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

cioè dei 9 ettari circa dell'area di prescrizione localizzativa della scheda n. 18, ma solo una porzione della medesima, pari a 5 ettari circa, ed inoltre che per tale superficie i richiedenti sembrano non possedere l'intera disponibilità; considerato che il progetto di escavazione e ripristino ambientale contenuto nella valutazione di impatto ambientale presentata riguarda anche i terreni che sembrano non essere nella disponibilità dei richiedenti, oltre a non essere esteso all'intera superficie del comparto definito dalla scheda n. 18; vista la richiesta di parere formulata dal settore ambiente proprio di questo Comune, con nota protocollo n. 149.870/2014 alla Regione Toscana, con la quale viene chiesto se la mancanza di titolarità su alcune aree che si prevede di utilizzare, è da intendersi quale incompletezza documentale obbligatoria, oppure è elemento pregiudiziale alla conclusione del procedimento, oppure se non risulta necessaria alcuna titolarità nella fase di VIA; vista la risposta del 15 gennaio del 2015 del settore infrastrutturale trasporto strategico e di cave del governo del territorio alla Giunta regionale toscana, nel quale si specifica che non può essere avviato il procedimento (non può essere avviato il procedimento!) senza che i proprietari delle aree interessate abbiano manifestato la volontà di attivazione del procedimento di VIA o ne siano a conoscenza, e che in merito all'istanza di valutazione ambientale, di impatto ambientale, presentata in data 1 ottobre 2014, la stessa appare improcedibile; considerato infine che taluni proprietari delle aree ricadenti all'interno del comparto definito dalla scheda di prescrizione localizzativa n. 18 denominata Il Fugio-Le Strosce, sembra abbiano rappresentato il loro diniego circa l'attivazione di qualsiasi procedura inerente la valutazione di impatto ambientale di cui in oggetto; tutto ciò premesso sono ad interrogare l'Assessore all'ambiente, il Sindaco, la Giunta comunale, per sapere: 1) per quale motivo è stato avviato il procedimento di valutazione di impatto ambientale in oggetto, stante la mancanza della disponibilità di circa il 50% delle aree interessate ed inserite all'interno del perimetro della variante al regolamento urbanistico di adeguamento al PAERP, nella scheda di prescrizione localizzativa n. 18 Il Fugio-Le Strosce; 2) per quale motivo il procedimento di valutazione di impatto ambientale in oggetto, anche a seguito della improcedibilità rappresentata dalla Giunta regionale toscana con nota del 15-1-2015, non è stato archiviato.

In poche parole, che cosa è successo? È successo che è stata chiesta una valutazione di impatto ambientale sopra questa scheda 18. E che cosa è successo successivamente? Che il Comune ha detto: "Ma insomma, va bene, noi però vogliamo delle specifiche maggiori. E facciamo anche una domanda: siete sicuri che il terreno è il vostro?". Alla fine è venuto fuori che gran parte, alcune parti di quel terreno non era disponibile ai richiedenti, ma era di altre persone, è di altre persone. Tuttavia il Comune è andato avanti e ha fatto una richiesta alla Regione Toscana. Ha chiesto alla Regione Toscana: "Cara Regione Toscana, ma è possibile procedere a fare una valutazione di impatto ambientale anche su un terreno di non proprietà?". La Regione Toscana che cosa avrà risposto, secondo voi? No, ovviamente. È alla base... E così è stato, dicendo che qualora eccetera, è improcedibile la questione. Ma il Comune non si è fermato, però, è andato avanti, e ha chiamato poi successivamente, molto dopo, alcuni di questi proprietari. Tra l'altro alcuni di questi hanno assolutamente detto che non sono disponibili a niente. E quindi sta procedendo ancora. Ora la mia domanda è: ma perché uno procede se la Regione stessa ti dice che è improcedibile quel meccanismo? E invece tu continui a procedere. Questa è una domanda... Insomma, è anche una cosa molto delicata e molto particolare. Non so se sono stato chiaro.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola al Sindaco Gasperini.

Sindaco Gasperini.

La ringrazio, Consigliere Tulli. È stato chiaro come sempre. L'Assessore Fulini le fornirà risposta nei termini regolamentari.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

La ringrazio, Presidente, di avermi dato la possibilità, ci dobbiamo assentare insieme al collega Lanzi. Sindaco, nei giorni scorsi in Via Colombo, nei pressi della sua abitazione, una signora è stata aggredita e derubata. Purtroppo questo non è un fatto episodico, perché ormai nella zona di Saione in particolare fatti di questo genere sono quasi all'ordine del giorno. Ci sono parti della città che non sono più sicure, e questo crea un forte malcontento tra i nostri concittadini, che chiedono una presenza maggiore delle forze dell'ordine e dei vigili urbani. La interroghiamo, sindaco, per sapere se la commissione che si riunisce in prefettura, e della quale lei fa parte, presieduta dal Prefetto, che sicuramente starà monitorando la situazione della sicurezza nella nostra città, quant'è che si riunisce, se si riunisce, se pensa di riunirsi per gestire questa emergenza. Perché sarebbe importante che lei magari relazionasse a questo Consiglio prima della fine della consiliatura per sapere quali sono eventualmente i mezzi, le operazioni e le cose che la Giunta vuole sollecitare alla prefettura per vedere di dare una risposta ad un problema così importante. Perciò io non è che chieda una risposta "tout court" oggi nell'immediato o altro, ma sarebbe più importante magari una risposta più approfondita, con i dati e gli elementi. Anche perché questi dati e questi elementi si sentono nella stampa di tutti i tipi, in tutti i modi: ecco, noi vorremmo sapere un pochino qual è lo stato dell'arte della sicurezza nella nostra città in questo momento.

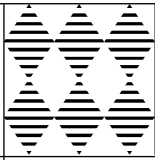
Presidente.

La parola allora per la Giunta all'Assessora Bennati.

Assessora Bennati.

Sicuramente per fare un'analisi di dettaglio su quello che è anche il bilancio dell'attività svolta dal comitato occorre magari una riflessione un pochino a monte, e quindi una relazione un pochino più dettagliata. Mi preme però, e ringrazio il Consigliere Cantaloni, sottolineare un aspetto, cioè l'efficacia di questo organismo. Al di là di tante realtà di organismi che spesso si riuniscono e non sono funzionali, mi preme sottolineare che da parte della Giunta c'è un apprezzamento di fondo sulle modalità e l'operatività di questo organismo. È grazie appunto a questo organismo che si è potuto organizzare degli interventi interforze soprattutto nelle aree sensibili di questa città: citava Saione, ma

C.C. n. 19 del 09/03/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

questo si estende anche alla zona del Pionta, piuttosto che alla periferia della città, in cui grazie al coordinamento appunto del Prefetto e alle scarse purtroppo risorse umane a disposizione di ciascuna forza dell'ordine è stato possibile organizzare degli interventi appunto settimanali, dove a rotazione le varie forze dell'ordine insieme organizzano questi pattugliamenti. E non pochi sono stati anche i risultati e i riscontri, dei quali magari le dettaglierò anche nella relazione, grazie proprio a questi interventi interforze.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

La ringrazio per la risposta, che giustamente anche lei considera parziale, perché è un tema che va affrontato nella sua totalità. Una cosa le voglio ricordare, sollecitandolo lo dissi al Sindaco e gli detti anche del materiale: esiste un progetto attuato a livello nazionale, che si chiama "Mille occhi sulla città". È un progetto al quale ha aderito anche l'Anci, cioè l'Associazione nazionale dei Comuni, che ci rappresenta, che prevede anche l'utilizzo volontario delle guardie giurate proprio nello spirito che diceva lei: la possibilità di aumentare questo pattugliamento. Perciò siccome i mezzi sono sempre meno, bisogna trovare le forme, magari anche gratuite o di poco costo, che possano in qualche maniera supportare le forze dell'ordine ufficiali. Nelle nostre realtà questo progetto è stato attuato a Citerna, a Città di castello, a Perugia, e i risultati di questo progetto, dell'attuazione di questo progetto, sono considerati dagli amministratori del ramo (Assessori alla sicurezza ed altro, anche il Sindaco) abbastanza positivi. Questo era un suggerimento, un consiglio che volevo dare.

Presidente.

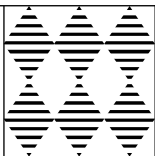
Procediamo. La parola al Consigliere Ruzzi o Consigliere Pagliuzzi, presentatori di un'interrogazione che riguarda sicurezza zona Saione e parco Pionta.

Consigliere Ruzzi.

La mia interrogazione ricalca quella di Bardelli e quella di Cantaloni, ma più specificatamente riguarda appunto questo aspetto della similitudine di questi episodi. Quindi la mia domanda specificatamente è questa: dove risiedeva questo rapinatore, se è del nostro territorio o se viene da fuori; cosa faceva ad Arezzo questo rapinatore e se ci sono delle similitudini tra gli attentati incendiari, che io chiamavo vandalismo, ma sono degli attentati incendiari, fra i due furgoni di uso privato e pubblico che sono stati dati a fuoco nella zona del Pionta.

Presidente.

Per la Giunta, Assessora Bennati.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

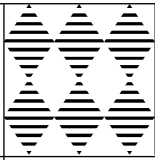
Assessora Bennati.

Rispetto alle informazioni più tecniche richieste dal Consigliere le risponderò per iscritto, però mi preme anche per informare il Consiglio comunale e la cittadinanza tutta fare una disamina su quella che è la strategia di questa amministrazione comunale rispetto al tema sicurezza, specialmente in alcune aree circoscritte della città, di cui anche nelle interrogazioni di stamani avete segnalato l'emergenza, in particolare la zona del Pionta e Saione. Rispetto quindi, come vi dicevo, all'insicurezza percepita dai cittadini e alla strategia per rinforzare invece il sistema sicurezza cittadino, questa amministrazione ha e sta operando in base ad una strategia che vede coinvolti interventi e livelli diversi. Che sintetizzo sostanzialmente in tre filoni, che sono quelli da una parte, il primo, del decoro e della riqualificazione; il secondo della partecipazione e animazione; il terzo, quello del controllo e della repressione. Nel dettaglio, per quanto riguarda le zone segnalate qui stamattina e per gli interventi appunto di criminalità che si sono verificati, questa Giunta, insieme appunto ad altre realtà attive nella comunità, ha proceduto in tale modalità. In base al decoro e alla qualificazione, fondamentale è stata la definizione del progetto appunto integrato con Asl, Università e Comune, proprio per la riqualificazione di tutta l'area del Pionta, che ha già visto interventi di manutenzione del verde importanti, e sicuramente apprezzati da chi, come studenti ed altri, frequentano la zona, per poi proseguire con un progetto di creazione di una pista ciclabile e di potenziamento dell'illuminazione. In materia invece di partecipazione e animazione, la zona è stata interessata da che cosa? Da un canale diretto di comunicazione e di confronto con la Giunta, in particolare la sottoscritta, l'Assessore Magnanensi, l'Assessore Dringoli, si sono più volte confrontati e incontrati con i residenti, ad esempio, della zona Campo di Marte. Non solo: grazie all'intervento anche e all'interessamento dell'Assessore Romizi è stato ormai da qualche mese organizzato un mercatino delle pulci nella zona di Campo di Marte, che ha sicuramente rivitalizzato positivamente la zona. Per quanto riguarda il terzo filone, controllo e repressione, come vi dicevo prima, i pattugliamenti congiunti interforze si sono già attivati da mesi. Fondamentale anche, estremamente utile, è stata la postazione mobile della Polizia municipale, e anche il nuovo sistema di video sorveglianza ha sicuramente fornito dati importanti per l'attività investigativa svolta dalle forze dell'ordine. E proprio in quest'area mi preme segnalare, perché spesso in Consiglio comunale purtroppo si evidenziano le criticità, ma mai i risultati importanti e lodevoli che le forze dell'ordine nella loro azione quotidiana raggiungono, volevo citare l'ultima, e quella sicuramente anche più emblematica della zona, che è stata lo sgominamento di un traffico di stupefacenti che purtroppo interessava anche numerosi adolescenti non conosciuti e non frequentatori o utilizzatori noti alle forze dell'ordine. Quindi tutto ciò a testimoniare che c'è una strategia di sicurezza attenta, che raccoglie le osservazioni e soprattutto le indicazioni da parte dei cittadini, che sono appunto per l'attività poi delle forze dell'ordine fondamentali per indirizzare le priorità e le strategie pronto più appropriate.

Presidente.

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Purtroppo io non sono soddisfatto, perché tutte le volte che si parla di decoro, presenza eccetera, se prendiamo le telecamere queste non vengono utilizzate a dovere. Io ho pulito due volte lo stabile dietro alla stazione che va in Campo di Marte e adesso è imbrattato un'altra volta. Quindi se le telecamere funzionano li becchiamo, se non funzionano non li becchiamo. I controlli in borghese dove sono? Quindi ci teniamo questa situazione. Comunque aspetto la risposta per iscritto.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Bardelli per l'altra interrogazione, che riguarda l'impresa aretina Cantarelli.

Consigliere Bardelli.

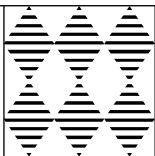
La Cantarelli, come purtroppo tantissime altre imprese aretine, ha risentito dell'eccezionale crisi in cui versa l'economia del territorio e quella nazionale, crisi che molto spesso è motivata da caratteristiche meramente finanziarie, non certamente produttive, visto che l'azienda ha ordini, ha mercato e si fregia di un nome che a livello internazionale è sinonimo di qualità, di bellezza, di alta tradizione tessile. I primi giorni di febbraio è stato avviato il concordato in continuità in attesa di un partner finanziario, concordato che cerca di mettere in sicurezza l'azienda nell'intento di non disperderne il valore e per la salvaguardia di creditori, maestranze e clienti. Al momento la Cantarelli dà lavoro a 284 dipendenti, più ovviamente tutto l'indotto, che per la maggior parte fanno capo alla filiale di Rigutino. Nella speranza che il concordato vada in porto e che la Cantarelli ritrovi i giusti equilibri economico finanziari, e nel vivo augurio che tutti i lavoratori dell'azienda rimangano al proprio posto e nessuno perda il lavoro, chiedo al pro Sindaco di sapere se si è interessato di queste ultime vicende della Cantarelli, se quindi è informato sugli ultimi avvenimenti e se è a conoscenza di novità, siano esse positive o negative, per la salvaguardia dell'azienda e di tutti i lavoratori.

Presidente.

Per la Giunta la parola all'Assessora Magnanensi.

Assessora Magnanensi.

Grazie per l'interrogazione. Rispondo io perché ho avuto modo di recarmi all'interno dell'azienda a parlare direttamente con la proprietà e valutare insieme lo stato delle cose in questo momento. La situazione in questo preciso istante è sicuramente la più delicata possibile, perché la procedura che è stata richiesta attraverso il Tribunale di Arezzo è una procedura cosiddetta "in bianco". Questo permette all'azienda di continuare ad operare e nel frattempo ricercare il "partner" più adeguato. Ci sono stati purtroppo all'interno di queste trattative, voi dovete pensare che sono già un paio di anni che la Cantarelli cerca una soluzione adeguata, proviene da un 67 con le banche, con una ristrutturazione importante, per cui con ulteriori difficoltà da affrontare. Una soluzione, considerato che c'è già un pregresso, di uno stato comunque di insolvenza abbastanza conclamata. C'è una forte volontà della proprietà a trovare una soluzione, ci sono stati un paio di tentativi di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

acquisto, direi, non proprio interessanti per l'attività e per la prosecuzione, per cui l'attenzione va posta in maniera importante. Credo che le persone che in questo momento seguono la procedura siano delle persone competenti professionalmente per trovare una soluzione. Non c'è una volontà da parte della proprietà di trovare soluzioni che in parte scardinino il modo di lavorare, per cui che vadano ad impattare fortemente sul personale dipendente, perché se questo voleva essere fatto, doveva essere fatto in maniera importante due anni e mezzo fa. In questo momento la soluzione che si ricerca è una soluzione proprio di continuità, i risultati però dipendono molto dal "partner" che verrà scelto, se ci sarà la possibilità di scelta, è evidente.

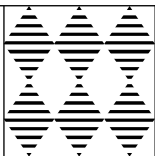
Presidente.

Un minuto per la soddisfazione.

Chiarissimo, bene. Allora, ho visto l'Assessore Fulini, allora darei la parola... Insomma, c'era 30 secondi fa, se non sbaglio. Così davo la parola al Consigliere Rossi Roberto. 30 secondi e torna, è bene che ascolti l'interrogazione. Allora nel frattempo facciamo un'altra interrogazione, e poi abbiamo terminato per oggi. Questa è un'interrogazione del Consigliere Luca Stella.

Consigliere Stella.

Questa è un'interrogazione urgente al Segretario generale e al Sindaco, per la quale sono stato obbligato, io non sono avvezzo a fare interrogazioni, quindi mi trovo anche in difficoltà in questo. Nel periodo intercorrente tra la mia elezione a presidente della Commissione controllo e garanzia e la prima convocazione della Commissione stessa sono venuto a conoscenza della circostanza che nel sito del Comune di Arezzo, L'aretina, non era possibile accedere al testo dell'atto della seduta del Consiglio comunale del 16 settembre 2014, e nemmeno ai relativi allegati. Ricordo che la seduta in questione riguardava la contestazione e accertamento della condizione di incompatibilità al Sindaco, avvocato Giuseppe Fanfani, a seguito dell'elezione a componente del Consiglio Superiore della Magistratura. Il 19 febbraio 2015, alle 14:50, poco prima dell'ora fissata per la prima riunione della commissione, mi sono recato presso gli uffici della segreteria generale per cercare di chiarire la questione. Con estrema gentilezza e disponibilità nell'ufficio in questione mi è stato dimostrato che in realtà si poteva accedere all'atto in questione, che tutto era perfettamente visibile e che la circostanza della lamentela del cittadino poteva derivare da problemi di carattere informatico e/o di "blackout" verificatisi nel giorno o nei giorni precedenti. Mi sono fatto consegnare la copia cartacea degli atti della seduta in questione, successivamente ho esposto in commissione la problematica e a verbale è stato preso atto delle spiegazioni ricevute. Dall'allegato alla presente interrogazione, che risulta depositato, risulta invece che gli atti della delibera in questione sono stati inseriti e resi visibili al pubblico solo nel mese di febbraio 2015, e precisamente il giorno e l'ora che si evince dall'allegato medesimo. Chi si intende di procedure informatiche (io me ne intendo poco ma insomma a qui ci arrivo) sa come ottenere la data di creazione di un atto, quindi da questo pare che la visibilità pubblica e la trasparenza dell'atto in questione è avvenuta circa cinque mesi dopo la seduta consiliare. È legittimo supporre quindi che ciò è avvenuto solo (e lo sottolineo: solo) dopo che qualcuno ha evidenziato il problema. Evidenzio altresì che ad oggi, sabato 7 febbraio 2015, ieri l'altro insomma, non sono state pubblicate le motivazioni del Segretario generale a sostegno del parere favorevole in C.C. n. 19 del 09/03/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

merito alla contestazione decadenza e incompatibilità che invece si trovano negli atti che sono stati forniti alla Commissione controllo e garanzia in forma cartacea. Invito pertanto il signor Sindaco a disporre con la massima urgenza tutti i necessari accertamenti, poiché se quanto esposto troverà conferma è evidente che saremmo di fronte ad un fatto di estrema gravità, che potrebbe far supporre, se accertato, l'intenzione di non divulgare gli atti della seduta del 16 settembre 2014, seduta peraltro molto accesa e controversa, visto l'argomento in questione. In ogni caso ad oggi non sono pubblicate le motivazioni del Segretario generale in merito al parere favorevole, e in conclusione, onde fugare ogni dubbio e perplessità, sono necessarie e urgenti chiare e complete spiegazioni. Voglio sottolineare infine la circostanza, che non è di poco conto, che in ogni caso al sottoscritto e alla Commissione che presiedo sono state fornite spiegazioni quantomeno inesatte o incomplete.

Presidente.

Per la Giunta il Sindaco Gasperini.

Pro Sindaco reggente Gasperini.

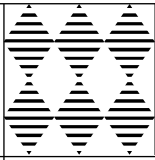
Grazie, Consigliere Stella. Ovviamente, insomma, farò tutte le opportune verifiche in relazione alla segnalazione che lei mi ha fornito. Già da oggi direi se il Segretario generale vuole esprimere alcune riflessioni in merito. Ciò non toglie, insomma, che sulla base di quanto mi ha detto farò quanto di dovere.

Presidente.

La parola al Segretario generale.

Segretario generale, Marcello Ralli.

La ringrazio, ringrazio il Consigliere Stella. Mi scuso per non essere stato presente alla Commissione di controllo garanzia, in quanto come potete immaginare è un periodo in cui gli impegni non mancano, e quindi è impossibile essere ancora in più posti contemporaneamente. Mi preme evidenziare da subito alcuni aspetti della vicenda, poi farò una relazione scritta ancor più esaustiva di quello che possa essere l'esposizione che faccio ora. Se vi ricordate, il momento fu un momento abbastanza convulso, per ovviamente la delicatezza del problema che il Consiglio comunale andava da affrontare. Però, data proprio l'urgenza di pubblicare l'atto, l'atto fu pubblicato il giorno successivo al Consiglio comunale, come risulta, dal 17 settembre al 1 ottobre. Questa è la data di pubblicazione dell'atto. Ovviamente non fu pubblicato il dibattito perché il giorno successivo il dibattito non era a disposizione in formato pubblicabile. Non era a disposizione, non era sbobinato, e da qui ovviamente il disguido che è intervenuto, e poi in effetti il dibattito è stato pubblicato il 3 febbraio, non appena ci siamo accorti che non era pubblicato. Ovviamente con l'atto erano pubblicati tutti i pareri necessari per la pubblicazione dell'atto, ivi compreso il parere di regolarità reso da parte del Segretario comunale. Non è pubblicato e non fu pubblicato il parere a supporto, che io rilasciai successivamente in data 16, in quanto non è previsto come allegato all'atto. Però tutti



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

questi documenti sono a disposizione nel sistema informatico. Quindi io credo che a parte il disguido che è intercorso sulla data di pubblicazione del dibattito, ovviamente non voluto né dal sottoscritto, né dai miei collaboratori, per il resto, ecco, quello che è chiaro e che è fondamentale è che l'atto approvato dal Consiglio comunale fu pubblicato il giorno successivo nella sua interezza con l'omissione del dibattito, con i pareri di regolarità resi e sottoscritti dal Segretario. Comunque ecco, poi farò una relazione scritta che le invierò, a lei. Al sindaco e a lei, e al Presidente del Consiglio.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Stella.

Consigliere Stella.

Se soddisfatto o no? Evidentemente non mi è chiara tutta questa cosa, quindi molto probabilmente forse sarà meglio aspettare la relazione, che sarà più esaustiva, senza dubbio.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Rossi Roberto per l'ultima interrogazione di questa seduta.

Consigliere Roberto Rossi.

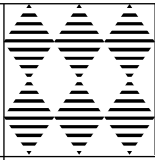
Ritorno sulla Valli e Zabban, che avevo fatto un'interrogazione anche l'altro Consiglio comunale. Considerato che il 26 febbraio scorso, in occasione dell'ultima conferenza dei servizi indetta dalla Provincia, a cui ha partecipato anche il Comune, l'Assessore all'ambiente del Comune di Arezzo si è ritenuto soddisfatto per le opere sugli impianti, che sarebbero già a buon punto e stanno dando buoni risultati. Invece nella precedente interrogazione del 22 gennaio, dove chiedevo se i nuovi impianti per la captazione dei fumi erano stati installati entro il 31 dicembre 2014, e che in caso di mancata ottemperanza la Provincia doveva dare avvio al procedimento per la chiusura, la sua dichiarazione fu che i lavori per l'installazione si erano conclusi nei tempi stabiliti, ma i disagi per gli abitanti di San Leo continuavano. Allora quindi chiedo se veramente i lavori erano stati eseguiti al 31 dicembre del 2014, e qual è l'attuale situazione, se sono rispettate tutte le prescrizioni imposte dalla Provincia. Così se ci fa anche il punto della situazione dopo le ultime due conferenze dei servizi, e informa tutto il Consiglio comunale di quello che sta accadendo lì.

Presidente.

La parola per la Giunta all'Assessore Fulini.

Assessore Fulini.

Innanzitutto mi scuso per la mia assenza nel corso di questo Consiglio, perché stamattina si sta tenendo la riunione del tavolo tecnico delle cave di Quarata, dove al tavolo tecnico



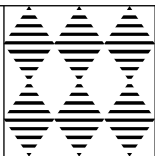
CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ci sono rappresentanti sia dei cavaatori, che del comitato. Quindi io finora ero giù all'ufficio ambiente a presiedere questa assemblea, e tornerò subito dopo a concludere i lavori di questa assemblea. Purtroppo sono stati concomitanti con i lavori di Consiglio, e vista l'importanza di quel tavolo ho ritenuto indispensabile la mia presenza.

Per quanto riguarda la Valli e Zabban, allora, nella penultima conferenza dei servizi l'azienda aveva detto, con nota già pervenuta il 3 dicembre, di avere eseguito tutti i lavori ad essa richiesti. Soltanto, dire di avere eseguito i lavori senza portare prove documentali che attestassero gli stessi era come lanciare il sasso e ritirare la mano. Quindi li ebbi una posizione molto dura e molto forte nei confronti dell'azienda, chiedendo l'immediata sospensione delle attività fintanto che non fosse verificato in maniera sostanziale, con prove oggettive e firma di tecnico, il reale stato dei lavori. Nell'ultima conferenza dei servizi l'azienda ha provveduto a fornire estesa relazione tecnica per l'avvenuta realizzazione dei lavori relativi sia alla captazione fumi, che alla captazione acque meteoriche, con esaustive analisi di riferimento. Quindi quello che la conferenza dei servizi aveva chiesto, l'azienda sulla carta l'ha eseguito. Sulla carta e anche nella realtà dei fatti, perché dalla penultima conferenza dei servizi all'ultima conferenza dei servizi Arpat ha fatto sopralluogo in azienda e ha potuto constatare il reale svolgimento degli impianti. Visto che la modifica è una modifica sostanziale di impianto, dovrà fare l'avviamento controllato dell'impianto, e in fase di avviamento controllato dell'impianto sarà seguita, nei tempi e nei modi che Arpat potrà fare, da Arpat. La cosa interessante è che la posizione dell'azienda è completamente mutata, e l'azienda stessa ha chiesto di poter incontrare l'amministrazione per poter concordare una linea, una strategia comune e condivisa che possa portare l'azienda ad esternalizzare la sua produzione in un luogo più idoneo. Quindi comunque sia la situazione della Valli e Zabban nell'area di San Zeno sta trovando una sua naturale conclusione. Ovviamente vengono con questo intervento eliminate completamente quelle emissioni e la presenza di formazioni di nubi maleodoranti, così come fotografato da Arpat. Nel momento però che i camion di bitume vengono caricati dal bitume stesso e questi camion circolano nella viabilità ordinaria, quindi portano il materiale dalla produzione al luogo di utilizzo, beh, quelle realtà odorogene non possono essere mitigate. Quindi le nubi maleodoranti, così come in conferenza dei servizi, devono essere eliminate con questo tipo di intervento; presenze di odori di catrame nel momento di carico e scarico del materiale prodotto, quelle sono state attenuate ma non potranno scomparire in quanto unità produttiva. Ovviamente la cosa importante è l'apertura prossima futura del tavolo che dovrà riuscire a spostare l'azienda da dove è oggi in un luogo più appropriato. Ma quando prima non c'era una totale apertura da parte dell'azienda, ora l'azienda si è resa completamente disponibile a contrattare una strategia di spostamento. Io mi sono ritenuto, nella conferenza dei servizi, soddisfatto, perché tutte le realtà che Provincia, Arpat, Comune e Asl avevano chiesto sono state recepite completamente dall'azienda, e ora con l'azienda insieme ad Arpat si farà l'avviamento controllato dell'impianto. Quindi spero che il disagio che si è protratto negli ultimi anni sugli abitanti di San Leo sia molto mitigato, anche se non del tutto eliminato.

Presidente.

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Rossi Roberto.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Roberto Rossi.

Ringrazio l'Assessore per la risposta, anche se magari, non lo so, con i tempi chiaramente siamo un po', come sempre, dilazionati. Però sì, va bene, l'altra volta mi aveva dato una risposta un pochino meno dettagliata, questa volta insomma sicuramente, in base anche ai lavori che ha svolto l'azienda, va bene, insomma, mi ritengo soddisfatto della risposta.

Presidente.

Abbiamo quindi concluso il punto due all'ordine del giorno, passiamo al punto tre all'ordine del giorno.

Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni urgenti presentate in aula (Allegati A1/A20).

Il Presidente passa alla trattazione del punto numero 3 all'ordine del giorno.

Pm

Il Segretario

DOTT. MARCELLO RALLI



Il Presidente

DOTT. LUCIANO RALLI